



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

I.C. SAN VITTORINO - CORCOLLE

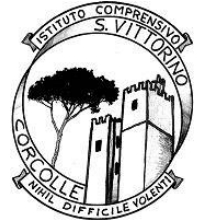
Via Spinetoli, 96 - 00132 - ROMA

☎062203507-fax062203507

e-mail rmic8cn00v@istruzione.it pec rmic8cn00v@pec.istruzione.it

codice univoco fatturazione elettronica: UF1ZLY

C.F. 97616430589 C.M. RMIC8CN00V



Prot. n° 3846 A 24

Roma, 05/07/2016

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

IL PRESENTE PIANO COSTITUISCE LO STRUMENTO DI LAVORO SUL QUALE LA SCUOLA SVILUPPA E ATTUA UNA DIDATTICA INCLUSIVA. ATTENTA AI BISOGNI DI CIASCUNO REALIZZA UN CONCRETO IMPEGNO PROGRAMMATICO PER L'INCLUSIONE CHE E' SOGGETTO IN ITINERE A MODIFICHE E AD INTEGRAZIONI.

DATI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
Denominazione	Istituto Comprensivo " San Vittorino – Corcolle"
Indirizzo	Via Spinetoli, 96 – 98 Roma
Recapiti	tel. 062206507 – 062203785 fax 062203507 email rmic8cn00v@istruzione.it
Dirigente scolastico in servizio	Caterina Biafora
L'istituzione scolastica è composta dalla scuola infanzia (n. alunni: 175), dalla scuola primaria (n. alunni: 491) e dalla scuola secondaria di I grado (n. alunni 275).	

ANALISI DEL CONTESTO

La nostra scuola raccoglie un'utenza molto ampia e si colloca in una realtà sociale variegata. Il tessuto sociale è abbastanza eterogeneo e sta subendo ulteriori modifiche per l'arrivo di un consistente numero di

famiglie comunitarie ed extracomunitarie. Inoltre spesso arrivano alunni ospiti del Centro Terapeutico familiare presente nel territorio.

In ogni classe o sezione dell'Istituto, compresa la scuola dell'Infanzia, sono presenti bambini che "faticano" a stare al passo con gli altri manifestando in alcuni casi un ritardo nella maturazione personale, in altri problemi di comportamento e/o presunti DSA o Disturbi Evolutivi Specifici non certificati, e in altri ancora le conseguenze di problematiche familiari che non agevolano il percorso formativo.

Finalità del Piano dell'Inclusione

Il nostro Istituto, ponendo al centro la persona dell'alunno, si propone di accogliere e sostenere in modo adeguato alunni con *bisogni educativi speciali* offrendo a ciascuno un ambiente di apprendimento adatto e funzionale per l'integrazione di tutti, con particolare attenzione anche ai bambini adottati. L'offerta formativa si orienta verso una didattica dell'inclusione diversificando e personalizzando le scelte educative, intervenendo nel "setting pedagogico" per strutturare relazioni educative organizzate e significative laddove si evidenziano situazioni di disagio, demotivazione, possibilità di fenomeni di marginalizzazione e devianza.

L'approccio iniziale di intervento prevede di :

- Creare un clima positivo nella classe che favorisca la relazione, la collaborazione e il senso di accoglienza/appartenenza
- Potenziare il metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Partire dalle conoscenze e dalle abilità possedute
- Favorire la ricerca e la scoperta
- Riconoscere e valorizzare la diversità di ogni alunno
- Osservare, rilevare e valutare il livello di intervento
- Elaborare in modo chiaro i livelli minimi attesi per le varie discipline

In modo specifico la stesura del PDP si propone l'obiettivo di:

- Rappresentare uno strumento di flessibilità didattica, sia "formale" che "informale" (ossia in assenza della certificazione), per far perno sui punti di forza dell'alunno
- Educare i ragazzi all'accettazione delle proprie difficoltà, alla gestione delle emozioni conseguenti, al potenziamento della resilienza
- Riequilibrare la sfera emotiva e la personalità in modo da prevenire disturbi esternalizzanti o internalizzanti
- Allenare all'uso di strategie compensative di apprendimento
- Rendere l'alunno il più autonomo possibile
- Aiutare ad acquisire un metodo di studio più appropriato, valorizzare lo specifico stile di apprendimento
- Stimolare la loro motivazione ad apprendere, sostenere la percezione di autoefficacia e di autostima
- Promuovere il lavoro di gruppo, potenziando le abilità sociali e relazionali con i compagni
- Sostenere lo svolgimento dei compiti, in un contesto sereno di collaborazione e solidarietà

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES, nella **scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria**, è sintetizzato nella tabella che segue.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2015-16

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici		29
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		20
➤ ADHD/DOP		1
➤ Disturbi dell'apprendimento		13
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		12
➤ Linguistico-culturale		15
➤ Disagio comportamentale/relazionale		13
Totali		104
% su popolazione scolastica (Primaria e Sec. 1 Grado)		13,6%
N° PEI redatti dai GLHO		30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		7
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Ass.ne "Acuilone" per i DSA , Terapista del linguaggio dott.ssa Moschella	sì
Docenti tutor/mentor	n.3 tutor sui 3 docenti neoimmessi in ruolo	sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	no
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

Analisi delle criticità e dei punti di forza

Criticità

-- Insufficienti risorse di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità non grave (cioè che non beneficiano della legge 104/92 art.3 comma 3).

- Presenza di diversi alunni stranieri con difficoltà linguistiche e/o da alfabetizzare.
- Carenza di locali da poter adibire a interclassi e/o laboratori per l’Inclusione.
- Assenza di LIM e strumenti compensativi in quasi tutte le classi.
- Difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, in modo particolare gli stranieri, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali BES.
- Presenza di pochi docenti provvisti di specializzazione nel sostegno -- Mancanza di attrezzati laboratori informatici e linguistici nella scuola sec. di 1 grado. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza.
- Mancanza di una copertura finanziaria per l’ampliamento delle biblioteche scolastiche.
- Mancanza di una palestra per le attività sportive (scuola sec.1 grado).
- Mancanza di una copertura di rete Internet.

Punti di forza

Disponibilità dei docenti alla formazione e aggiornamento in merito ai BES, compresi gli alunni adottati secondo le *Linee di Indirizzo per il diritto allo Studio degli alunni adottati* del 18/12/2014 del MIUR.

Attività di recupero delle abilità di base in orario scolastico ed extrascolastico.

Risultati ottenuti: agli alunni é stato proposto un ventaglio di attività progettuali alle quali hanno risposto positivamente, nonostante la carenza di attrezzature adeguate. In particolare i risultati attesi e raggiunti hanno ampliato le loro esperienze personali nella sfera emotivo – relazionale. La collaborazione e la partecipazione all’interno del gruppo hanno promosso un atteggiamento critico ed autocritico tale da valorizzare la libertà di pensiero, la creatività e l’autostima, base essenziale, quest’ultima, per fornire supporti adeguati affinché si sviluppi in ciascuno un’identità consapevole ed aperta.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2016/17

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti che promuovono l'inclusività

D.S. : - Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie; convoca e presiede il G.L.I. ; promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

G.L.I.: Rileva, monitora, valuta il livello di inclusività dell'istituzione scolastica. Prende visione del materiale raccolto dalla F.S. Elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere alla fine di ogni anno scolastico con supporto/apporto delle Figure Strumentali, e lo riadatta a Settembre sulla base dell'assegnazione delle risorse disponibili e utilizzabili. E' composto dal DS, dalle Funzioni Strumentali per l'Inclusività, dai docenti di sostegno e dai docenti referenti per l'inclusività, dai terapisti e referenti ASL, associazioni/cooperative, enti pubblici/privati/del volontariato che seguono i bambini con BES.

G.L.H. Operativo: Dirigente o delegato, docenti curricolari, docenti di sostegno, referente dell'ASL o dell'ente accreditato, aec, genitori, altri soggetti coinvolti nel processo educativo. Provvede alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale, e successivamente alla progettazione del P.E.I. dopo aver acquisito e preso in considerazione la Diagnosi Funzionale dell'alunno. Si riunisce, salvo particolari problemi, tre volte l'anno.

Funzioni Strumentali per l'inclusività: - Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai Consigli di interclasse e dai Consigli di classe per le rilevazioni BES presenti nella scuola - Predispongono le proposte di lavoro per il GLI - Raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze -Supportano i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi - Raccolgono Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES. Presiedono i GLHI e i GLHO in assenza del DS,

collaborano alla proposta di organizzazione degli orari dei docenti di sostegno e degli operatori aec, coordinano il controllo sulla documentazione relativa agli alunni seguiti, coordinano le convocazioni dei GLHO, collaborano alla predisposizione del PAI, collaborano alla compilazione delle schede di rilevazione per alunni con BES. Si accertano della presenza di alunni adottati per progettare e sostenere, con il team docenti, un piano di accoglienza e inserimento in sinergia con la famiglia, operatori, associazioni, nonché per elaborare “Buone Prassi” da attuare.

Consiglio di classe/interclasse: Collabora all’osservazione sistematica e alla raccolta dati. Informa il Dirigente, le Funzioni Strumentali e la famiglia della situazione/problema. Effettua un primo incontro con i genitori. Adotta una personalizzazione della didattica ed individua strumenti compensativi e misure dispensative; definisce interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie utili. Costruisce e condivide il PDP che, firmato dal D.S. è presentato per l’ autorizzazione alla famiglia che ha operato in modo congiunto con la scuola.

Docenti di sostegno: L’insegnante di sostegno si pone come principale referente nei rapporti con la famiglia, l’ente locale, l’equipe psicopedagogica e facilita il processo di apprendimento. Assegnato alla classe dove sono presenti alunni diversamente abili, svolge, in collaborazione con i docenti titolari, un’azione educativa e formativa su tutta la classe. L’insegnante di sostegno con i docenti della classe predispone, una volta acquisita la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale secondo dei format di check-list comuni e redige, come prevede la normativa (*art. 314 comma 4 del testo Unico di cui al D.L. n. 297/94*), il P.E.I.(Piano Educativo Individualizzato) che scaturisce e si modificherà in itinere anche in base alle necessità e alle proposte emerse negli incontri di G. L. H. Operativo. Il P.D.F. sarà altresì verificato, nei momenti di transizione da una classe all’altra o da una scuola all’altra, sia in entrata che in uscita.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera, a Giugno, il PAI.

Famiglia: Le famiglie degli alunni con BES vengono informate delle problematiche riconducibili al proprio figlio; se necessario si attivano per portarlo da uno specialista. Partecipano agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condividono il Progetto e collaborano alla sua realizzazione (PEI e PDP)

Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

- Conferma e ampliamento delle attività progettuali; laboratori per classi aperte.
- Maggiori incontri scuola- ASL, con esperti dei servizi socio-sanitari.
- Collaborazione con figure professionali quali educatori, mediatori culturali.
- Conferma e ampliamento della collaborazione con Enti e Istituzioni del territorio.
- Conferma e ampliamento dei punti già presenti nel curriculum inerenti l’inclusione
- Acquisizione di materiale specifico per l’inclusione

-- Sempre più frequenti incontri tra insegnanti per ottimizzare la continuità tra i diversi gradi di scuola.

-- Predisposizione di condizioni d'accoglienza degli alunni in ingresso che consentano di strutturare, dal momento dell'iscrizione, percorsi idonei per l'ambientamento di alunni portatori di eventuali bisogni educativi speciali . Disporre strumenti e risorse per creare le condizioni ottimali per l'instaurarsi di un proficuo rapporto scuola-famiglia e quindi l'adozione di un "Protocollo di Accoglienza" che preveda i seguenti aspetti: definizione di procedure e prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria, modulistica in lingua straniera e/o semplificata; definizione dei ruoli delle diverse figure coinvolte -DS, personale amministrativo, coordinatore di classe, FS per inclusione...-; modalità condivise di prima conoscenza con la famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Affinché tutte le risorse umane della scuola possano dare un contributo qualificato al processo di Inclusione, i docenti si rendono disponibili a eventuali altri corsi o iniziative di formazione e aggiornamento proposti da Enti istituzionali e da docenti esperti interni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

[La nostra scuola tiene presente, come si evince dal POF, le norme contenute nel DPR 122/2009, le Linee guida per gli alunni con DSA del 2011 e le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2006]

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, di tipo "criteriale", avviene in itinere per eventuali riadattamenti, affinché possa garantire a tutti gli alunni il diritto all'apprendimento e vada ad implementare le parti più deboli. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti o a criteri definiti in base alla programmazione settimanale/plurisettimanale. Inoltre stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Consigli di interclasse concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

I percorsi personalizzati, attenti alle specifiche difficoltà degli alunni e calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, già previsti per gli alunni diversamente abili (L. 104/92), per i DSA e ADHD, sono estesi a tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi Specifici anche quando le difficoltà sono transitorie (gli

<p>strumenti compensativi e le misure dispensative potranno avere in questi casi solo carattere transitorio).</p> <p>Per concretizzare gli obiettivi di apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità.</p> <p>La progettualità orientata all'inclusione promuove itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica; comporta l'adozione di strategie e metodologie individualizzate quali: misure dispensative e strumenti compensativi che favoriscano l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, esperienze di tutoring, attività di laboratorio, attività di recupero (individuale e/o a piccoli gruppi), l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più lunghi, l'utilizzo di software e sussidi specifici già predisposti nei testi adottati.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p>
<p>Coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.</p> <p>Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni e didattica laboratoriale con gruppi misti.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p>
<p>Rapporti da intensificare con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici, in occasione degli incontri GLH e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p>
<p>Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini di un percorso scolastico positivo dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.</p>
<p>Il nostro Istituto Comprensivo, come si rileva dal POF, ha da tempo adottato e attuato un percorso formativo orientato a fornire e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.</p> <p>Nella sua Offerta formativa esplicita misure inclusive a vantaggio dell'inserimento degli alunni diversamente abili, dell'inserimento e del recupero delle strumentalità di base per gli alunni stranieri, di progetti per gli alunni in situazione di disagio e di progetti di recupero delle carenze.</p> <p>Questo Piano Annuale dell'Inclusività (P.A.I.) è quindi in continuità logica con quanto fin qui programmato ed attuato per l'inserimento e l'inclusione degli alunni con BES all'interno della nostra scuola.</p>

Nello specifico, nell'anno scolastico in corso, 2015/16, in presenza di studenti con BES, la nostra scuola ha elaborato e operato con un quadro chiaro le esigenze da affrontare, utilizzando risorse e strategie necessarie e disponibili, come indicato dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, iniziative che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione.

In linea con ciò, l'Istituto ha predisposto un progetto per il servizio assistenza alla realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale.

Come stabilito dalla legge regionale n.17 del 31 dicembre 2015, legge di stabilità regionale 2016, dalle disposizioni attuative della legge n. 56 del 7 aprile 2014, dall'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (disposizioni urgenti in materia sanitaria e socioassistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche a favore dei disabili sensoriali, **si vuole continuare** l'esperienza fin qui prodotta, con ottimi risultati, tessendo un'efficace rete organizzativa, mettendo sul campo le competenze specifiche di ciascun professionista che affianca l'alunno durante l'orario scolastico, condividendo tempi e criteri di intervento. Nel rispetto reciproco dei rispettivi ruoli, si deve prevedere quanto sarà svolto durante le lezioni; a seconda del grado scolastico, si auspica un anticipo di consegne. L'operatore dovrà essere messo a conoscenza preventivamente della lezione che si svolgerà a breve/medio termine, e, sempre in accordo con l'insegnante, egli potrà illustrare quali strumenti pratici sono più funzionali per raggiungere l'obiettivo prefissato e preparare il materiale utile per rendere accessibile la lezione prevista. Nel lavoro di squadra, con le insegnanti curricolari e il docente di sostegno, si potrà ottenere materiale e capacità immediata nel rendere accessibile una lezione di per sé inadeguata alle esigenze di chi ha disabilità sensoriali. Lavorando insieme, definendo man mano schemi, mappe, scelte linguistiche, si potrà offrire un servizio omogeneo che darà spazio alle abilità molto diverse di ciascun operatore, rispettando i ruoli e legandoli fra loro con una pianificazione strategica. È questa anche un'opera di scambio di competenze tra assistenti ed insegnanti.

L'assistente alla comunicazione svolge un ruolo strategico con la propria funzione:

- favorisce, incoraggia e media la comunicazione dell'alunno con gli insegnanti e i compagni;
- consente all'alunno affidato di accedere ai contenuti della didattica e ai processi formativi
- promuove e favorisce la socializzazione ai fini dell'integrazione scolastica;
- collabora alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), partecipa ai G.L.H., condivide obiettivi e finalità del P.O.F. d'Istituto ;
- in caso di disabilità uditiva, adotta la Lingua Italiana dei Segni (LIS), il metodo bimodale o l'oralista, a seconda dei bisogni e delle situazioni specifiche;
- collabora con gli insegnanti nella pianificazione delle lezioni mediante strategie che utilizzano gli altri sensi, non colpiti da disabilità;
- trasferisce competenze al personale docente e ai compagni di scuola al fine di favorire gli scambi

comunicativi all'interno del contesto anche in assenza dell'assistente alla comunicazione;

- partecipa agli incontri tra la scuola e la famiglia, organizzati dalla scuola;
- programma e verifica gli interventi reperendo tutte le informazioni utili sull'alunno per avere un quadro delle criticità e delle risorse individuali e coordinandosi con l'insegnante curricolare e di sostegno;
- crea una rete di competenze, con lo scambio efficace di informazioni e conoscenze relative alla disabilità e alle potenzialità dell'alunno seguito;
- ricopre un ruolo fondamentale, il fulcro di questa condivisione; con i suoi studi e le sue competenze può sottolineare ed esplicitare al personale docente tutto ciò che riguarda la sfera dei punti di forza e delle debolezze dell'alunno da cui partire per programmare un efficace intervento.

L'Assistente alla Comunicazione non è un insegnante, ma collabora fattivamente con il docente che ha la responsabilità del progetto educativo e formativo degli allievi.

Non si sostituisce, ma concerta con gli insegnanti la pianificazione delle lezioni mediante strategie adeguate alla specifica disabilità sensoriale. Sono affidati agli insegnanti curricolari e a quelli di sostegno compiti di monitoraggio quotidiano in relazione al servizio, all'adeguatezza delle strategie, al raggiungimento degli obiettivi di integrazione didattica e di socializzazione. Nei momenti istituzionali dei GLH saranno poi confrontati i risultati ottenuti con tutte le figure che operano con l'alunno, sia in ambiente scolastico (insegnanti curricolari, di sostegno, AEC, Assistenti alla Comunicazione ecc. ecc.) che in ambiente extrascolastico (genitori, terapeuti, referenti ASL ecc. ecc.). In queste importanti piattaforme di confronto e di verifica, verrà valutata l'efficacia del servizio e proposti gli eventuali adeguamenti.

L'Assistente alla Comunicazione deve rappresentare una rassicurazione emotiva rispetto al rischio d'isolamento e d'incomprensione del bambino/ragazzo e, in particolare per la famiglia dell'alunno, una condivisione delle scelte educative e riabilitative operate. Soprattutto nell'ambito della progettualità riabilitativa e delle scelte ad essa collegate, l'operatore collabora con gli specialisti per mettere a frutto, anche nell'ambito scolastico, quanto concordato in sede di terapia.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si valorizzeranno le competenze dei docenti realizzando percorsi e progetti specifici dell'inclusività.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Necessaria è l'acquisizione di risorse aggiuntive (mediatori culturali, esperti e associazioni volontarie ed altro) utili alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative e dei progetti di inclusione specifici per

gli alunni stranieri presenti nella nostra scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., in modo da rendere più agile ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. Si inviteranno le famiglie all'Open Day per consentire all'alunno di prendere contatto con il nuovo ambiente che lo accoglierà. Si proporranno progetti che, ricordando le classi di passaggio di ciclo, permetteranno la familiarizzazione con i nuovi contesti e nuove figure di riferimento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 19/05/2016

Deliberato dal Collegio dei docenti in data 30/06/2016

Roma, 30/06/2016

Il Dirigente Scolastico

F.to dott.ssa Caterina Biafora

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3 c.2. D.Lgs 39/93